Anno XII. TORINO, Mercoledì 20 Marzo 1878 Num. 79.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 20 MARZO 1878.

ITALIA

Peripezie della crisi — Gli amici del Cairoli — Una grave deliberazione del Municipio fiorentino — Brutto precedente.

Se uno volesse tener dietro a tutte le strane peripezie cui va soggetta la crisi presente, con tutto quel complesso di contraddizioni, di meschini puntigli, di incertezze, di defezioni, di combinazioni sbagliate, che le danno un carattere quanto mai irritante, gli è certo che ben presto se ne sentirebbe così stanco e indispettito da prendere in uggia perfin quei giornali che son costretti ad ammannirgli un così ingrato pasto quotidiano. Il fatto si è che i due anni di governo malfermo e mal diretto, che abbiam dovuto subire, non servirono ad altro che ad iniziare un lavoro di demolizione generale, il quale, infiltrandosi in tutti gli animi, tolse ogni coesione ai partiti, distrusse ogni riguardo, ogni vincolo di comunanza fra i sostenitori d'una stessa idea, scompaginò i nuclei parlamentari, generò lo scompiglio. Da ciò, il presente affaccendarsi dei mediocri e degli inetti per afferrar le redini del carro dello Stato, mentre i più abili si ritraggono impauriti da tant'audacia; da ciò, i malumori, le diffidenze, i tranelli che finora resero vana l'opera onesta dell'on. Cairoli.

Ma se questo stato di cose è la conseguenza troppo evidente di errori commessi fino ad oggi, o perchè non si potrebbe smetterla una buona volta, ed inaugurar sul serio una sana Amministrazione? Se quella frazione parlamentare, meno infetta dal vizio de' complotti, trovò mezzo di costituirsi in patriotica maggioranza per mettere innanzi il nome rispettato del Cairoli, perchè non lo sosterrà ora, che trattasi per lui di costituire quella sana Amministrazione d'onde scaturir deve la salvezza del paese?

La è appunto quest'idea che ci fa ancora sperare in una savia mossa per parte dei più fedeli amici dello stesso Cairoli, i quali non ci par vero che vogliano proprio abbandonarlo in questo momento; ben sapendo che, s'egli fosse costretto a declinare il mandato, questo dovrebbe passare in ben altre mani, e tutt'altro che simpatiche alla cosidetta Sinistra! — Ci pensino.

***

Un fatto assai grave nell'ordine economico, che ieri ci veniva annunziato dal nostro corrispondente di Roma, è la deliberazione testè presa dal Municipio di Firenze di sospendere per tre mesi tutti i pagamenti di capitali dovuti da quel Comune.

Cotesta deliberazione fu presa nella seduta del 17 corrente, e la sospensione de' pagamenti ebbe principio all'indomani 18; cosicchè terminerà soltanto al 18 del prossimo giugno. In questo frattempo *si spera* che, costituito il nuovo Ministero, la Commissione già nominata per ottenere dal Governo maggiori sussidi all'esausto erario fiorentino, farà le pratiche opportune per la pronta presentazione al Parlamento del relativo progetto di legge *promesso dai precedenti due Ministeri*, e che quindi, concessi e riscossi quei sussidii, quell'Amministrazione potrà bentosto riassumere l'adempimento de' suoi impegni verso i creditori.

Ecco quindi un altro non meno grave impegno per il Gabinetto *in fieri*, il quale, oltre al doversi considerare come vincolato al programma della finanza esposto nel discorso della Corona, dovrà ancora sobbarcarsi a tutti gli altri carichi e mantener tutte le promesse fatte dai ministri caduti, per qualsiasi ragione politica od altra.

Questa maniera di *forzar la mano* ad un Ministero ch'è ancora da costituirsi, siccome potrebbe piuttosto impedirne che facilitarne la costituzione, ci par tutt'altro che opportuna e conveniente. Che il Comune di Firenze versi in gravissima crisi economica, nessuno lo nega, tanto più dopo questa sospensione di pagamenti. Ma a quale titolo lo Stato deve *assolutamente* concorrere a pagare quei debiti?

La *Gazzetta d'Italia*, ch'è pure un diario fiorentino, ieri stampava: « La rovina, pur sempre rimediabile, soltanto che si voglia e fortemente si voglia, del Comune di Firenze, *non è tanto imputabile agli amministratori suoi, quanto alle autorità, alle quali per legge era devoluta la prudente ed onesta vigilanza.* »

Se quelle *autorità* fecero un così miserando sperpero del denaro del Comune, perchè lo Stato, perchè tutti i contribuenti d'Italia dovranno concorrere *per forza* a coprire quel *deficit*?

Ora si allegano le *promesse* dei precedenti Ministeri Depretis, come se quelle promesse dovessero essere cambiali a scadenza fissa, e che il Parlamento dovesse scontarle ad ogni costo. Ma tutti sappiamo a qual prezzo furono fatte, dovendo esse servir di *compenso* ad un appoggio eventuale ai ministri dopo il famoso dissidio del 18 marzo 1876!

Ad ogni modo, or si dice che il Municipio fiorentino rassegnerà le dimissioni, e che un Commissario regio redigerà lo stato attivo e passivo del Comune, e accerterà la cifra del debito scoperto. — Il fatto è molto grave, ripetiamo, perchè stabilisce un precedente che potrebbe avere delle serie conseguenze anche per altre aziende comunali.

LETTERA DA GENOVA.

Il tempo — Il marchese Negrotto — Consiglio comunale — Teatri — Il Carlo Felice — Esopo al Paganini — Ancora i tramways — Demolizione di Porto Lanterna — Statistica sull'istruzione.

19 marzo.

Il sole fa quanto può per celebrare colla sua presenza la solennità di quest'oggi, ma non ci riesce; per giunta da alcuni giorni spira una certa brezza che potrebbe quasi avere per patria le sponde della Neva, meglio che il bel paese dove « gli aranci fioriscono. » Ma se il vento spira poco favorevole pei mandorli e pei ciliegi imbaldanziti dai raggi ingannatori di febbraio, non soffia un vento più favorevole pel marchese Negrotto nelle sale del palazzo Tursi.

Egli capisce ora a proprie spese che come si semina si raccoglie e *qui gladio ferit gladio perit*; perchè dove un tempo addietro sembrava spalleggiarsi con certe dimostrazioni di piazza, ora si trova male in sella per cagione di quelle che non ha saputo impedire e che lo hanno messo in un brutto impiccio. Intanto ieri sera si tenne la prima seduta del Consiglio comunale che non potè aver luogo sabato per mancanza di consiglieri, ed anche ieri erano pochi pochi. La discussione s'aggirò sul bilancio dell'anno corrente, il quale, come saprete già, presenta un disavanzo di tre milioni e più. I soliti contribuenti dovranno far fronte alla situazione; pare che si voglia ricorrere ad una nuova tassa sul bestiame o modificare la riscossione di quella che esiste onde aumentarne il reddito.

Mentre si aprivano le porte di palazzo Tursi si chiudevano quelle del Carlo Felice, dove le cose sono andate di male in peggio sino all'ultima ora. L'*Isabella Spinola* si è trascinata sui cartelloni con grande stento tre settimane di seguito, salvata da morte violenta forse più per le promesse dell'autore che per i di lei meriti *personali*. Sento dire che il giovane maestro Cornaglia stia componendo un altro spartito; così vedremo se saprà mantenere le promesse colle quali si è impegnato verso la defunta *Isabella*.

L'*Esopo* del Castelvecchio che ebbe, se non erro, un vero successo a Torino e Milano, fu accolto qui piuttosto freddamente, e i pochi applausi che scheggiarono l'altra sera nella sala del Paganini furono per l'esecuzione perfetta del Pietriboni anzichè per i pregi, tuttavia incontestabili, di questo lavoro drammatico.

Ma è appunto l'azione drammatica, che il più delle volte basta da sola a procurare un successo sulla scena, che fa intieramente difetto in questa produzione del commediografo veneziano.

L'erudizione, la storia, l'archeologia non possono supplire in teatro all'azione, al dramma, alla lotta continua delle passioni che è la vita di una commedia perchè è la vita dell'uomo stesso.

La commedia, anche ravvolta nella clamide greca, non deve mai essere altro se non l'interpretazione della natura umana.

Dal Paganini passo al modesto ancorchè mitologico Apollo, ove ripiglia a furoreggiare la solita *Figlia*, ecc.

È venuto di moda un altro divertimento economico e non privo di possibili emozioni: quello di farsi *ferroviare sul tramway* sino a Sampierdarena.

I carrozzoni sono sempre presi d'assalto; e nondimeno, a dispetto del favore con cui la popolazione ha accolta la novità, certuni si martellano il cervello per mettere bastoni nelle ruote del *tramway*. Credereste che si è fatto financo un ricorso al Municipio perchè lo volesse abolire? Poichè sono sul *tramway* che mi conduce fuori Porta Pila, noto passando che si è dato mano ai lavori di demolizione della vecchia Porta della Lanterna. Ed essa pure non sarà fra breve se non una memoria storica. *Non eadem est ætas.*

Concedetemi lo spazio per un po' di statistica istruttiva sull'istruzione. La pesco dall'amico *Caffaro*, che la pesca lui stesso nella relazione del Buonazia, provveditore centrale per la pubblica istruzione, sullo stato dell'istruzione in Italia. Il numero degli insegnanti è di 37,642, che si ripartiscono in 2468 per le scuole superiori maschili; 1489 per le scuole superiori femminili; 15,722 per le scuole inferiori maschili; 13,197 per le scuole inferiori femminili, e 4786 per le classi miste. Abbiamo 6742 Comuni, sopra 8301 che conta il Regno, nei quali non fu ancora stabilita l'istruzione obbligatoria, e rimangono altresì ad istituirsi 3027 scuole, di cui 678 per il sesso forte, 1022 per l'altro sesso e 1327 per i sessi riuniti.

Gli aspiranti maestri e maestre possono presentarsi: c'è ancora posto per 3097 di loro purchè le femmine abbiano la maggioranza; si richiedono 2359 signore, mentre basteranno 678 maschi.

E fo punto non senza augurare a tutti i maestri e maestre che m'hanno sempre inspirato molta simpatia, che trovino del pane quanto basti per poterne distribuire a tutti gli affamati della scienza.

G. G.

PS. Stamane un certo sig. Giorgio Russo di Villafranca (Piemonte) buttavasi da una finestra del sesto piano di una casa in via *Caffaro*. Si attribuisce questo suicidio a dissesti finanziarii.

ESTERO

Votazione della legge sullo stato d'assedio in Francia — Léon Say non si dimette.

La seconda importantissima legge di garanzia — quella sullo stato d'assedio — venne votata anche dal Senato, e, se si pon mente alle condizioni particolari di quella Camera alta, la votazione fu splendida e costituisce un trionfo per la Repubblica.

I lettori ricorderanno che l'orleanista Bocher aveva presentato un emendamento all'articolo 3° del progetto votato dalla Camera, e che questo emendamento statuiva che, in caso di scioglimento della Camera dei deputati, il Presidente della Repubblica avrebbe avuto il diritto di dichiarare lo stato d'assedio alla condizione di convocare immediatamente i Collegi elettorali e di riunire le Camere nel più breve termine possibile, e che ove lo stato d'assedio fosse motivato da insurrezione a mano armata, avrebbe dovuto essere limitato ai dipartimenti in cui si fosse manifestata l'insurrezione.

Il Governo, temendo che l'intera legge potesse andare a monte, giacchè i costituzionali non son gente in cui si possa avere una fiducia incrollabile, proponeva un contro-emendamento che dava bensì al Presidente, in caso di insurrezione armata, il diritto di dichiarare lo stato d'assedio, ma nello stesso tempo salvasse le prerogative elettorali, cioè il diritto di riunione, la libertà di stampa, il libero spaccio dei giornali, ecc. Era, come si vede, uno stato d'assedio, meno il più essenziale.

Il Senato lo ha compreso, ed ha mostrato di aver spirito. Messo ai voti paragrafo per paragrafo l'emendamento Bocher, fu respinto il primo paragrafo. Senza di esso l'emendamento non aveva più ragione di essere, e fu lasciato cadere. Wallon ne propose un altro insignificante che fu pure respinto. E venne invece approvato l'art. 3 votato dalla Camera, il quale dice che « in caso di scioglimento della Camera dei deputati, e fino al compimento intero delle operazioni elettorali, lo stato d'assedio non potrà, neppure provvisoriamente, essere dichiarato dal Presidente della Repubblica; ma che, nullameno, se vi fosse guerra straniera, il Presidente, dietro avviso del Consiglio dei ministri, potrebbe dichiarare lo stato d'assedio nei territori minacciati dal nemico, a condizione di votare i Collegi elettorali e di riunire le Camere nel più breve termine possibile. » 148 voti furono in favore e 113 contrari.

Vennero quindi votati i singoli altri articoli, più una disposizione relativa all'Algeria, ed espressa dal generale Chanzy, secondo cui « nel caso in cui le comunicazioni fossero interrotte tra la Francia e l'Algeria, il governatore potrà, in caso di insurrezione, dichiarare in istato d'assedio tutto o in parte il territorio dell'Algeria. »

Messo ai voti l'insieme della proposta di legge, venne approvato con 153 voti contro 100.

La coalizione delle Destre si provi ora a fare del 16 maggio! Senza impedimenti alla stampa ed alla circolazione dei giornali, senza possibilità di stabilire lo stato d'assedio, come mai fare attentati aggressivi contro il paese?

Questa volta cominciamo a credere che la causa della Repubblica sia vinta, e che il Governo democratico possa rassodarsi.

***

Mentre il Senato votava la legge sullo stato d'assedio, Léon Say domandava alla Camera che venisse messa all'ordine del giorno di giovedì la discussione del bilancio delle entrate.

Il radicale Madier-Montjau vi si oppose allegando parecchie obbiezioni, senza però esprimere il vero motivo, il quale era che non si votasse il bilancio prima che si fosse certi della votazione di tutte le leggi di garanzia.

Gambetta salì alla tribuna per sostenere la

---

(103)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXVII.

Il teatro, in cui cantava la nuova prima donna, che italianizzando il suo nome si era fatta chiamare Ghersi, era ogni sera più affollato, e i posti, portati via a ruba, si pagavano prezzi favolosi; l'entusiasmo del pubblico verso l'artista subiva un crescendo così enorme che in paragone sono un nonnulla tutti quelli meravigliosi delle sinfonie rossiniane. Una sera, quando al suo massimo parosismo era giunto il delirio dell'entusiasmo, ecco a un tratto in quel pubblico così fitto, il grido dell'applauso cambiarsi in un grido di spavento e d'orrore.

La prima donna avanzandosi alla ribalta per ringraziare il pubblico aveva fatto passare sopra alle fiammelle del gas un suo velo finissimo di mussola, e questo, preso subitamente fuoco, l'aveva a un tratto avvolta per intero in un crepitante circuito di fiamme.

— Accorrete! — Salvatela! — Gettatevi in terra! — Acqua! — Avvolgetela in una coperta! — si gridò da ogni parte in un tumulto indescrivibile, mentr'essa, afferrata da un folle terrore, si mise a correre pel palco scenico, col pericolo di appiccare le fiamme alle decorazioni.

Le guardie a fuoco accorrevano per fermarla, quando, ratto come il lampo, ratto come il pensiero, un uomo, dai posti riservati presso l'orchestra, balzò al di sopra di quest'ultima, superò con un salto da animale felino la ribalta, piombò addosso alla misera, le cui vesti ardevano, la strinse fra le braccia e scottandosi barba, capelli, viso, mani, riuscì in men che non si dice a spegnere le fiamme.

Un immenso applauso risuonò da quel pubblico che era stato lì in un'ansietà dolorosa a contemplare quello spettacolo; e la donna così salvata, volta un'occhiata languente a quel coraggioso e riconosciutolo: — Ah! voi! — susurrò, e poi, mancandole improvviso le forze, si abbandonò nelle braccia di lui.

Quell'uomo era Daniele O'Lennoc, il quale, lieto e glorioso del fatto suo, del prezioso fardello che aveva sulle braccia, di quello sguardo, di quell'esclamazione pieni di riconoscenza ch'ella gli aveva gettati, strinse al petto la donna e via correndo con essa fino alla porta del teatro, dove, messala in una carrozza, la fece condurre a casa, tenendola egli sempre stretta al suo cuore.

Le scottature che Carry aveva riportate non erano di carattere grave, ma erano pur tali tuttavia da richiedere molti giorni di cura. Alle sue, che pur non erano affatto leggere, Daniele non pensò neppure, ed ei si stabilì al capezzale della dolorante coll'attenzione e coll'affetto che avrebbe potuto avere un marito amoroso, un fratello, anzi meglio una madre.

La perfida creatura, appena risensata, aveva pensato a una cosa sola: se le fiamme avessero guasta in alcun modo la sua bellezza; si toccò capo e faccia, non una scottatura nemmanco lieve; senza pur badare alla presenza di Daniele che sollecitava la fante a spogliare la sua padrona, con voce tremante di ansietà e già di soddisfazione per la quasi ottenuta certezza d'aver salve le sue attrattive, chiese uno specchio, si mirò bene, a lungo; il destino le aveva conservato intatto quel meraviglioso stromento di seduzione di cui ella doveva far così triste uso. Allora subito pensò di trar profitto della sua stessa sciagura per ottenere quell'intento che allora era il sommo de' suoi desiderii.

— Daniele! — susurrò ella con voce mancante, porgendogli languidamente una mano. — È a voi che devo la vita...

S'interruppe, conturbando l'espressione della sua faccia con una contrazione, che voleva essere di spasimo, ma che pure era così artisticamente foggiata da non offendere menomamente l'efficacia della sua tanta bellezza.

— Aimè! Quanto soffro! — esclamò con accento di dolore in quella voce che penetrava sino al cuore de' più crudi ed aspri uomini. — Oh vale la pena di conservare la vita a prezzo di questi dolori?

L'irlandese, che sentiva quelle parole lacerargli l'anima, che non badava più il meno del mondo ai proprii tormenti, che aveva negli occhi delle lagrime cocenti, l'interruppe con un accento di rimprovero pieno d'amore:

— Oh voi!... La vostra vita che è un tesoro pel mondo... che è una ricchezza per l'umanità...

— La mia vita? — riprese ella con un amaro sogghigno: — condannata a infelicità senza rimedio!... Che cosa può ancora darmi questo mondo? Nè pace, nè gioie... Ah se si trattasse di mia sorella, che sta per avere una famiglia, un lieto avvenire di sposa e di madre!... Me... oh, me avreste forse fatto meglio a lasciarmi morire!

— Ma voi non pensate dunque a quelli che vi amano? — esclamò appassionatamente Daniele.

— E chi è che mi ama? — proruppe con impeto, quasi con rabbia la donna. — Alcuni che vagheggiano, che desiderano la mia bellezza... sì... ma di vero amore...

L'irlandese accennò voler parlare; ma ella con più forza impedendogli di pronunziar parola:

— No, no, non dite nulla... Non voglio udir nulla... Volete dire voi medesimo... Che prova me ne avete data? Salvandomi ora la vita?... Ma qualunque guardia a fuoco avrebbe fatto il medesimo... Entrareste nelle fiamme per me... va bene, lo credo, l'avete provato... ma c'è qualche cosa di meglio e di più da fare per una donna che s'ama... E mia sorella lo sa... Oh chi mi rendesse la famiglia, l'affetto di mia madre... Ma che dico?... Lasciatemi... Non voglio più dir nulla, non voglio più pensare nulla di ciò... Non so bene quello che mi dica... Lasciatemi, vi prego; ho bisogno d'essere sola.

Daniele sbalordito, confuso, turbato, s'alzò per obbedire passivamente: essa lo richiamò stendendogli la mano.

— Perdonatemi! — disse. — Sono cattiva, sono stata crudele per voi..... Che volete? Soffro... Ma non vi sono meno riconoscente per questo.

(Continua) E. Michely.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

ragionevolezza della domanda del Ministro delle finanze. Egli concluse rivolgendo ai partigiani della più estrema resistenza queste parole:

« Non risponderei alle vostre preoccupazioni se non aggiungessi alle mie considerazioni qualche parola di politica. L'interesse di questi ministri, di cui voi applaudite le parole, vi preoccupa. Ebbene, oggidì, nella situazione attuale dei partiti, colle forze di cui disponete nei poteri pubblici e nella nazione, in faccia dell'adesione ogni giorno più potente, più accentuata del suffragio universale alle nostre istituzioni repubblicane, in presenza della fiducia che mostra in voi la grande maggioranza dei Francesi, io dico che, se voi avete avuto, in un'ora sinistra, il diritto di mettere la mano sul bilancio, è venuta l'ora di dare alla Francia ed alla Repubblica questa certezza che, da uomini sicuri dell'indomani, sicuri di poter schiacciare i faziosi se rialzassero il capo, voi giudicate venuta l'ora di votare il bilancio. »

Queste parole furono accolte da applausi unanimi, e la domanda del Ministro delle finanze, messa ai voti, ebbe in favore 436 voti, e contro soltanto 34, quelli della sempre diffidente sinistra radicale.

La legge dello stato d'assedio essendo votata, è certa anche la votazione del bilancio attivo per parte della Camera, e la crisi è scongiurata.

CORRIERE DI BERLINO.

Il prossimo Congresso — Le serate parlamentari del gran cancelliere — Il Governo e l'Esposizione universale — Il pittore Böcklin — Un atto di vandalismo — Un povero padre — Le memorie del principe di Metternich — Un morto illustre — I funerali d'un socialista.

Berlino, 13 marzo.

La più importante notizia politica è dunque che il Congresso avrà luogo e qui a Berlino. Mi si assicura che furono già spediti ai Gabinetti esteri gli inviti a parteciparvi. (*) Il gran cancelliere poi, sul programma che sarà presentato al Congresso ha fatto porre per epigrafe il motto: *Beati possidentes.*

Le condizioni moderate della pace hanno meravigliato moltissimi; se ne attribuisce la causa all'influenza di Bismarck ed ai consigli di conciliazione dell'imperatore Guglielmo. Ciò non ostante gli armamenti continuano su tutta la linea e la settimana scorsa un treno espresso di 28 vagoni contenenti polvere, scortato da soldati d'artiglieria, passò per la stazione di *Rothweil* (Wurtemberg).

*** Sabato ebbe luogo in casa del gran cancelliere la terza serata parlamentare a cui intervennero molte persone. Il partito dei conservatori liberali era pressochè al completo; per contro il partito nazionale liberale era rappresentato da pochi deputati; forse l'ultima scena che ebbe luogo tra il cancelliere e il deputato Lasker aveva lasciato traccie di malcontento e ne giubilavano gli avversari. Il signor di Bismarck fece gli onori di casa con un'amabilità senza pari; egli ebbe per tutti coloro che gli si avvicinarono un benevolo sorriso, e la sua casa non fu lasciata dagli intervenuti che verso il tocco dopo mezzanotte.

*** Al ballo di Corte si parlava di cangiamenti ministeriali che dovrebbero aver luogo fra poco; si diceva che il signor Bennigsen abbia delle probabilità, che Forckenbeck sarà nominato ministro dell'interno, e Delbrück, ministro del commercio. Se saran rose fioriranno.

*** Voi sapete che il Governo prussiano, il quale aveva deciso di non intervenire all'Esposizione di Parigi, ha cambiato idea, ma l'ha fatto così tardi, che ora gli artisti, pittori o scultori si lagnano, e con ragione, della ristrettezza del tempo. Nulla infatti vi è di preparato e il tempo incalza, sicchè non è possibile finire ciò che già potè essere incominciato.

L'Imperatore per riparare alla meglio ha nominato una Commissione, ha fatto aprire i Musei e le Gallerie per scegliere quanto v'ha di meglio dei maestri contemporanei, ed ha pregato i possessori di quadri e di statue di porre a disposizione della Commissione le opere più notevoli. L'Imperatore ordinò pure che gli sia consegnato una lista di tutti i lavori d'arte scelti, raccomandando che si escludessero tutti i quadri di battaglie e di generali prussiani per non ferire l'amor proprio dei Francesi: di più egli accordò un sussidio di 75,000 marchi (12,000 lire) per le spese di trasporto, collocamento, ecc. La sala destinata agli artisti tedeschi è larga 25 metri e lunga 85.

*** Si spera e si conta molto, per far bella figura all'Esposizione, che vi invii i suoi lavori Arnold Böcklin. Questo pittore ha ora esposti quattro quadri che attirano molta gente ed hanno prodotto un vero entusiasmo: un *Centauro* coricato sulla riva dell'acqua; due *Fauni* che stanno spiando una ninfa; 3 *signore che fanno della musica,* ed un *Eremita.*

Descrivervi queste composizioni, il tono e l'insieme armonico di esse, è impossibile: bisogna vedere questi quadri per poterne giudicare. Böcklin è un *realista* dei più temerarii e nella scelta de' suoi soggetti è di una stranezza anche maggiore.

*** Il vecchio pittore von Heusy, coetaneo di Riedel, col quale ha studiato a Roma, si asterrà dall'inviare qualche suo lavoro all'Esposizione per una ragione proprio indipendente dalla sua volontà. Figuratevi che egli abita a Bodenheim presso Magonza in una bella villa che egli aveva adornata dei capilavori di maestri antichi e moderni e dei suoi quadri migliori, formando così una scelta galleria che tutti i forestieri andavano a visitare come una cosa proprio rinomata. Or bene, tutti questi quadri, la maggior parte dei quali erano di soggetto mitologico, furono distrutti da un atto di vandalismo e di fanatismo religioso. Ed ecco in qual modo. Una delle figlie del vecchio pittore, allevata in modo strettamente religioso, ricevette la visita, mentre suo padre era assente, del curato del villaggio. Il curato si mostrò sdegnato delle nudità e delle scene mitologiche dipinte con una verità ed una naturalezza meravigliose, e sopratutto s'indignò al vedere un quadro rappresentante una donna che suona il tamburello mentre danza con un Fauno. Le parole di biasimo del curato fecero una tale impressione sull'animo della giovinetta, che essa in un accesso di delirio e di follia religiosa tagliò in mille pezzi tutti i quadri e li ridusse in cenere.

Quando il povero vecchio ritornò a casa e vide ciò che aveva fatto sua figlia, si mise a piangere e cadde come tramortito sopra una sedia, rammaricando, troppo tardi, l'educazione che egli aveva fatto dare a sua figlia. Tutti compiangono il povero pittore, perchè le tele destinate all'Esposizione, il lavoro di più anni, tutto insomma fu distrutto, ma lo si rimprovera di non aver saputo frenare l'esaltazione religiosa di sua figlia.

*** Si parla molto di una disgrazia, d'altro genere però di quella toccata al vecchio pittore Heusy, avvenuta ad uno dei nostri buoni scrittori di romanzi, Levin Schücking. Il figlio del celebre romanziere era medico militare, e, come tale, entrò al servizio dei Turchi in sul principio della guerra, ed alla presa di Plewna cadde prigioniero. Un ufficiale russo gli promise di spedire a suo padre una lettera, la quale arrivò al suo indirizzo, ma d'allora in poi non ebbe più notizia del prigioniero ed il povero padre si trova nella disperazione, non sapendo più nulla di suo figlio. Egli che nella sua gioventù fu lettore di una principessa russa parente dell'Imperatore, le scrisse, ma neppure con questo mezzo potè giungere a conoscere che sia avvenuto di suo figlio. Si suppone che il giovine dottore sia morto per viaggio, perchè più di 1600 persone morirono per le fatiche del cammino e furono seppellite in un luogo qualunque per cui venivano a passare.

*** È sotto stampa un libro molto interessante: *Le memorie* del principe Clemente di Metternich, della cui raccolta si occupa lo stesso suo figlio già ambasciatore in Francia. Egli però toglie tutte quelle parti che potrebbero offendere persone ancora viventi. Lo aiuta nella bisogna dell'ordinare le memorie il sig. von Klinkowstrow: l'opera sarà in otto volumi.

*** Abbiamo a rimpiangere la morte del console Arndts, barone von Arnesberg, uno dei nostri più grandi scrittori classici, clericale all'eccesso, ma stimato da tutti. Aveva 75 anni.

*** Domenica ebbe luogo nelle vie di Berlino una dimostrazione come non se n'erano più vedute dal 1848 in poi, a cagione della morte del capo dei tipografi, il socialista democratico Heinsch. I funerali di lui, pei quali la polizia aveva proibito emblemi, bandiere, cori, musiche e per cui aveva nutrito timori di disordine, servirono a dimostrare tutta la forza d'organizzazione del partito socialista. Il convoglio fu ordinato con precisione ammirabile dal capo del partito. Le file si formavano 4 a 4 e 2500 uomini precedevano il carro col feretro tutto nero, ornato soltanto di un gran nodo rosso. Dietro al carro veniva la frazione democratico-socialista della Dieta ad eccezione di Bebel che si trova agli arresti a Lipsia, e quindi 500 donne colle vesti rialzate, guidate dai signori Hahn e Stagemann. Vecchi e giovani tutti portavano in mano una corona destinata al morto. Chiudevano il corteggio 4000 operai. Gli uomini portavano all'occhiello dell'abito un fiore od un nastro rosso. Non successe il menomo disordine; essi hanno mostrato di quali forze può disporre il partito in caso di bisogno. Oltre le corone gettate sulla tomba dalle donne, ve ne erano altre moltissime sul feretro.

G.

(*) Questa notizia è contraddetta dagli ultimi dispacci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4313), del 28 febbraio, che assegna un annuo supplemento di L. 400 al direttore del gabinetto di chimica della R. scuola di marina.

2. **Un regio decreto** del 14 marzo, che nomina supplenti della Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione di un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita dell'eventuale diritto a pensione, i signori: cavaliere Filippo Venni e cav. Francesco Giordano, consigliere della Corte d'appello di Roma.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCXXVI, parte suppl.), del 7 marzo, che autorizza la Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba, e ne approva lo statuto.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

CRONACA

20 marzo.

San Giuseppe. — Ieri baldoria tutta la giornata per festeggiare il santo protettore dei *Pinot* e delle *Pinote* e dei falegnami e stipettai. Le osterie e le canove hanno lavorato per benino tutto il giorno. Alla sera bertuccie e concerti musicali sotto, sopra ed in ogni luogo.

Industria torinese. — Ci scrivono:

« Torino, 18 marzo 1878.

« A Lei che ognora tratta con retto criterio di cose d'interesse locale, permettomi dirigere la presente con preghiera di farne un cenno nell'accreditato suo giornale.

« Onde sviluppare maggiormente l'industria produttrice di Torino, molti furon quelli che in tempo utile presentarono la loro domanda alla Camera di commercio, accennando a quanto intendevano inviare alla prossima Esposizione Universale di Parigi. L'invio doveva farsi sul finire del p. p. febbraio, per cui ognuno procurò di accelerare l'esecuzione per quanto era possibile colla ristrettezza del tempo, ed a ciò ottenere furon fatti vistosi sacrifizi. Ora con somma sorpresa, dopo essere andato parecchie volte alla Camera di commercio onde sollecitare la consegna del decreto d'ammissione, il sottoscritto ricevette la lettera seguente:

« Torino, 13 marzo 1878.

« *Giunta locale*
« *per l'Esposizione universale di Parigi*
« *nel* 1878.

« Per incarico del Ministero dell'interno,
« si rende avvisato il signor Brun Luigi che
« la Commissione Reale Italiana non reputò
« opportuno di consentire l'invio a Parigi dei
« prodotti da lui proposti per quella Esposi-
« zione Universale.

« Firmato: *Il presidente* Tappurotto. »

« Desidererei che mi fossero date spiegazioni, credendo io anti-razionale tal modo di procedere, ed a tal uopo propongo i seguenti quesiti:

« 1° Perchè si aspettò al 13 marzo a prevenire che non si *reputava opportuno* l'invio all'Esposizione, e così in data in cui ognuno, in attesa dell'ordine d'invio, vi si era preparato?

« 2° Perchè il rigetto della domanda non è motivato? (Capisco che è difficile motivarlo, non potendo giudicare di cosa di cui non si è preso cognizione).

« 3° Per cosa si pagano imposte se quando si tratta di ampliare il commercio col mezzo delle Esposizioni che sole sono adatte a far conoscere l'importanza delle Case industriali, se ne è impediti con un *ukase* che chiamerei barbaro?

« 4° Tale trattamento è forse uno dei soliti compensi alla città di Torino per essere stata la culla ed il focolare di quell'unificazione italiana da tanti secoli agognata?

« 5° Perchè espositori che furon premiati, e fra questi il sottoscritto per oltre 10 volte, alle Esposizioni nazionali ed estere, non son ritenuti degni di presentarsi ora a quella di Parigi?

« Fiducioso che la di Lei ben nota gentilezza vorrà prendere in considerazione tale oggetto, e pregandola a farne le debite interpellanze a chi di ragione, le ne anticipo i miei più sentiti ringraziamenti, e pregiomi rassegnarle i miei più distinti ossequii.

« Luigi Brun. »

Ringraziamento. — Richiesti, di buon grado pubblichiamo:

Nel giorno 13 corrente, verso le sette del mattino, nello stabilimento di mia spettanza in Moncalvo, appiccavasi da un camino il fuoco alla bozzoliera annessa alla filanda.

L'incendio avrebbe potuto farsi grave, trovandosi i locali invasi dalle fiamme congiunti a fabbricati d'abitazione, alla filanda ed ai magazzini contenenti bozzoli e seta. Ma grazie al pronto e spontaneo concorso di tutta quella buona popolazione con a capo il Sindaco, il Pretore, i carabinieri reali e tutte le autorità locali, malgrado la scarsità dell'acqua e mancanza di pompe, in poco più di due ore potè essere isolato il corpo incendiato e tolto ogni pericolo per i locali annessi. Impossibile il descrivere lo slancio, l'ordine ed il coraggio di cui tutti a gara fecero prova in quella circostanza; impossibile sopratutto dire convenientemente dell'abilità, sangue freddo e maestria con cui i muratori ed alcune altre persone, fra il crepitare delle fiamme e lo scricchiolare dei muri e legnami in rovina, seppero, saliti sul tetto, demolire ogni punto di contatto fra la parte in fiamme ed il corpo principale dello stabilimento.

Dopo il sentimento di soddisfazione provato per non esservi state persone offese dal disastro, il mio più vivo e dolce sentimento è quello della gratitudine per quanti cooperarono così efficacemente a limitare ed estinguere l'incendio, sfidando volonterosi ed arditi fatiche e pericoli gravi.

Non potendo designare, come pure vorrei, uno ad uno i benemeriti che mi furono larghi d'ogni concorso, mi sia però lecito l'assicurarne tutti della mia riconoscenza, lieto se mi si presenterà occasione di provare coi fatti quanto quella spontaneità di tutta la popolazione abbia aumentata la stima che sempre ebbi del suo carattere.

In poco tempo avrò, spero, cancellata ogni traccia del patito disastro; ma nessun tempo cancellerà mai in me la gratitudine del ricevuto beneficio.

Torino, 19 marzo 1878.

Carlo Must.

Storia della letteratura in Francia. — L'8 gennaio scorso il professore F. Pic cominciava in questa R. Università e innanzi a un uditorio numeroso, la cui attenzione finora non venne mai meno, un corso regolare di lingua francese, a ciò autorizzato dal Ministero di pubblica istruzione, che ne approvava i programmi. Ora, per tenere la promessa fatta nella sua prelezione, e nello stesso tempo per aderire a un desiderio ripetutamente espressogli, il predetto professore terrà ogni giovedì, cominciando da domani 21, alle ore 4 pom., una conferenza sulla storia della letteratura in Francia, seguendo lo stesso metodo che nelle conferenze del 1876.

Un papa che sa farsi rispettare. — Siamo in un teatro di Torino: il Nazionale per esempio, in una sera di domenica. Si rappresenta dalla solita compagnia di dilettanti filodrammatici lo spettacoloso dramma storico in 7 quadri e 44 scene: *Il conte Verde.* La platea, i palchi e le gallerie sono piene di popolino di tutte le gradazioni.

Si mangiano pomi e castagne secche, aranci e *caramelle* e si beve gazosa e birra per ismorzare l'arsura prodotta dal caldo e dall'emozione della sera.

In un punto del dramma appare il papa Urbano coi paramenti di gala: cappa e piviale, tiara, stola ecc. Si scorge un movimento di sorpresa nel pubblico. Tutti riconoscono nel capo supremo della chiesa un tale che vende non so che cosa a Porta Palazzo.

— *Ciao Giovanin,* dice uno dal lubbione.

— *Che papa dël doi,* soggiunge un altro.

Le ostilità contro Urbano si fanno vivissime, si ride, si parla, si fanno commenti.

Il papa tace per un momento, poi si avanza maestoso verso la ribalta e arringa così il popolo:

— Che chiasso è codesto? Chi vi ha insegnato di venir al teatro per oltraggiare l'arte in tal modo? I pontefici vanno rispettati, e se volete che io continui la mia parte, tacete, altrimenti vi pianto qui a *sto rub e quindes!* o me ne vado.

L'arringa produce il suo effetto. In un momento la sala del teatro diventa l'interno di una chiesa. Tutti tacciono. Si sarebbe sentito volare una mosca.

Allora il papa, che si era allontanato di alcuni passi dalla buca del suggeritore, si avanza e dice:

— Avete finito? Ora comincio io.

Bravo papa Urbano!

Un successo strepitoso. — Una produzione intitolata *Our boys* (I nostri fanciulli) ha avuto un successo più che fenomenale al piccolo teatro del *Vaudeville* a Londra. Essa è arrivata alla sua millesima rappresentazione, ed i profitti netti della millesima sera, 7500 lire, furono distribuiti alla *Cassa di soccorso teatrale* ed a tre ospedali.

Un giornale venduto per un milione e mezzo. — Il celebre industriale politico milionario Ménier ha comperato il *Petit Lyonnais,* giornale a un soldo, di Lione, per l'egregia somma di 1,400,000 franchi. La rendita ordinaria n'è di 120 a 140,000 franchi. Il signor Ménier si è impegnato a mantenere la linea — avanzatissima — politica di quel giornaletto, speciale simpatia degli operai lionesi, e di tenere per tre anni al loro posto i redattori attuali.

Onori a Massenet a Roma. — Lunedì sera all'Accademia di Francia a Roma, dai pensionarii della Villa Medici si diede un pranzo in onore di Giulio Massenet, l'autore del *Re di Lahore,* che fu anch'egli pensionario di quell'Accademia.

Dopo il pranzo vi fu ricevimento ed il sotto-salone attiguo alla sala da pranzo era letteralmente pieno di gente. La maggior parte degli invitati erano artisti francesi o stranieri o letterati.

Fra gl'intervenuti si notavano il signor Casado, direttore della Scuola spagnuola, il sig. Duruy figlio dell'ex-ministro d'istruzione pubblica sotto l'Impero, e i segretari e gli addetti delle due ambasciate francesi.

Il sig. Lenepveu ed i pensionarii fecero gli onori della festa con una perfetta amabilità. Massenet fu lietissimo delle accoglienze avute; invitato a suonare alcuni pezzi della sua opera, il valente compositore si pose al piano e suscitò a più riprese gli applausi entusiastici di tutti i presenti alla festa.

Teatri. — Regio. — Buone, ottime nuove dal massimo teatro. Il *Trovatore,* questa musica popolarissima che da 28 anni fa il giro dei teatri del mondo, ha avuto ieri sera un successo che non ho difficoltà di chiamare splendido. E poi c'era una piena! Una piena da *Re di Lahore.*

Quanti applausi e quali applausi, Dio immortale! Pareva volesse venir giù il teatro. Ho notato sul taccuino una quindicina di chiamate e non so bene se due o tre *bis.*

Ha bissato Fancelli la famosa aria della *Pira* coll'*orrendo foco,* emettendo un *do* di petto che avrebbe fatto dar la testa al muro a 10 tenori di forza; e l'aria interna: *Ah che la morte ognora!...*

Ha bissato, credo, Mendioroz e meritamente perchè si ha presentato un *Conte di Luna* proprio di qualità.

La signora Mecocci (dicono interpretasse per la prima volta la parte di *Eleonora*) è sempre la Beniamina del pubblico...

La Kadmina, *Azucena,* aveva molto organo ed era per soprammercato infreddata. È stata applaudita qua e là specialmente al duetto dei *Nostri monti,* con Fancelli.

Bene Roveri, i cori, l'orchestra. Quattro scene nuove.

Se è così ritorniamo all'antico.

L'impresario Depanis prima della gran *Messa* di Verdi ci farà un'altra bella sorpresa: ci farà sentire il famoso violinista ungherese Whilelmy che a Milano destò grande entusiasmo.

— Rossini. — Del nuovissimo dramma del cav. F. Garelli: *Folie d' gioventù* posso dirvi poco o nulla. So che il teatro era pieno, che vi furono degli applausi, che l'autore non assisteva alla rappresentazione, che l'attrice Annetta Reynaud, di cui ricorreva la beneficiata, ha avuto dei fiori, che il dramma è finito a mezzanotte passata.

Domani sarà mia premura di parlarvi della produzione, che ho sentita appena per metà.

Cronaca nera. — A Torino.

Un finto ferito. — In piazza Castello, verso le 8 pom., s'era formato grosso capannello attorno ad un uomo giacente al suolo e che con infiniti lamenti, narrando d'essere stato buttato al suolo e ferito da un carro, implorava la carità pubblica. I soldi cominciavano a piovere, quando sopraggiunsero gli agenti municipali per mettere in cittadina e condurre all'ospedale il ferito.

Ma di ciò non era d'uopo: si constatò subito che il birbaccione avea immaginata la storiella e simulata una ferita unicamente per scroccar tanti soldi che gli bastassero a rincappellar la prima sbornia del San Giuseppe, per la quale avea smunte le tasche.

Una guardia lo persuase a smettere e per maggior cautela l'accompagnò a casa.

*** *Impazzito!* — Carlo A. materassaio, di anni 23, improvvisamente impazzito, tentò ieri sera alle 9 di gettarsi da una soffitta nella via D'Angennes. Il vecchio suo padre ed alcune casigliane fecero ogni sforzo per trattenerlo in letto finchè, disperando di poter reggere a lunga lotta, mandarono in cerca di guardie municipali. Pochi minuti dopo esse giungevano, ma alla vista loro centuplicarono le smanie del delirante, che con forza indicibile si dibatteva. Fu necessario invocare l'aiuto dalla vicina caserma dei bersaglieri. Accorsero quattro o cinque soldati e l'ufficiale di picchetto che, con buone parole, calmò il poverino che poco a poco tornò in sè, e tranquillatosi, si addormentò. Rimasero però sino a notte tarda a sua custodia gli agenti municipali.

A sapere quanta forza gli avesse data il delirio basti dire che nè una camicciuola di forza mandata in tutta fretta dall'ospedale di S. Giovanni, nè il viluppo delle lenzuola strettamente legategli alla persona poterono bastare a trattenerlo.

*** *Tentati suicidii.* — Agostino Giribone, da Savona, d'anni 55, cuoco in casa del conte F. P., tentava ieri di suicidarsi vibrandosi un colpo di coltello alla gola. Gravissimamente ferito, fu portato all'ospedale di San Giovanni ove ebbe ricovero.

— Certo V. E. d'anni 16, studente, ieri tentava pure suicidarsi inghiottendo una quantità di arsenico.

Si fu però in tempo a salvarlo.

S'ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

*** *Povera donna!* — Una poveretta, giovane ancora, in istato interessante, giaceva ieri sdraiata sul marciapiedi del palazzo della Curia Massima, con un bambino di tre anni allato. Le guardie municipali che s'affrettarono in di lei aiuto seppero che la povera donna era sfinita per fame e non avea domicilio; provvidero tosto mettendola in cittadina e consegnandola all'Ospizio di carità ove trovò ricetto. Il bambino fu lasciato ad un parente.

*** *Aggressione?* — Il brentatore C. A. si querelò di essere stato lunedì sera aggredito da 4 individui sull'angolo delle vie Cottolengo e Gerdil e derubato del portafogli con L. 112.

In seguito a questa querela le guardie di pubblica sicurezza arrestavano certo S. G. lattivendolo, che si presume uno degli aggressori del C.

Dicesi che l'aggredito in quel momento fosse piuttosto brillo.

*** *Ferimento.* — La stessa sera avvenne una grave rissa fra cinque o sei giovinastri avvinazzati fuori porta. Due di essi, certi G. e F., riportavano ferite gravi e pericolose di vita e furono tosto ricoverati all'Ospedale Mauriziano.

Uno dei feritori, certo A. C., è stato arrestato.

*** *Ancora due rivolte!* — Ieri sera in sezione Dora, avendo voluto le guardie di pubblica sicurezza perquisire un individuo sospetto, vennero attorniate da parecchi bricconi e dovettero pigliarsi anche delle botte. Ma gli agenti non si lasciarono sopraffare ed arrestarono quattro fra i più riottosi.

Altra rivolta più grave accadeva verso mezzanotte in via D'Angennes. Quattro giovani invitati a non disturbare i cittadini coi loro schiamazzi e le loro canzoni e mentre s'intimava loro l'arresto dalle guardie di pubblica sicurezza, andarono in furia e cominciarono a menar le mani, ma vedendo che non potevano tener fronte alle guardie, alzarono i tacchi.

Uno però non fece a tempo e rimase in trappola; ma per vendicarsi feriva con una lima acuminata uno degli agenti. Arrestato tuttavia, venne ammanettato e condotto in carcere.

Egli è certo A. G. calzolaio.

*** *Altri arrestati:* 8 fra cui una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *marzo.*

Morti. — Marielch Giulia, d'anni 50, di Spalato (Dalmazia), serva — Aragno Cristina nata Pipino, id. 63, di Sommariva del Bosco — Bonino Anna nata Bonaudo, id. 61, di Torino — Pescatore Elisabetta nata Bone, id. 76, di Agliè — Traversino Catterina nata Martina, id. 39, di Perosa Argentina — Rosso Angela, id. 25, di Torino — Teucio di Balo conte Giuseppe, id. 62, di Biella, maggiore in ritiro — Florio Michele, id. 50, di Cordova, tabaccaio — Maccario Cristina nata Micheletta, id. 47, di Germagnano — Faggiani Anna nata Viano, id. 45, di Torino — Spreafico Delfina nata Droume, id. 59, di Torino — Giordano Cristoforo, id. 43, di Savigliano, sarto — Castelli Carolina nata Chiarle, id. 43, di Torino — Nigra-Zenone Emilia, id. 37, di Mercenasco — Tappero-Teresa nata Tappero, id. 64, di Agliè — Gonella Giacomo, id. 31, di Carmagnola, furiere nel 41° distretto militare — Carapipe Domenico, id. 20, di Palermo, soldato nel 5° fanteria — Fornaresio Michele, id. 49, di San Mauro Torinese, fabbro-ferraio — Foglio Maria nata Turco, id. 75, di Mondovì — Serra Cristina nata Cardone, id. 53, di Balangero — Besso Maria nata Lovo, id. 42, di Azeglio — Viale Luigia, id. 14, di Cuneo — Lovero Rosa nata Delfina, id. 67, di Cuneo — Boria Catterina nata Bottione, id. 60, di Caselle — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 32, *cioè a domicilio* 22, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 13, cioè: maschi 6, femmine 7.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera a) — o. 7 1/2: *Il Trovatore,* opera — *La contessa d'Egmont,* ballo.

Carignano — o. 8: *Burrasche coniugali* — *La caccia della civetta.*

Gerbino — o. 8: *Alcibiade.*

Rossini — o. 8: *Folie d'gioventù.*

Balbo — o. 8: *'L pecà original* — *Una fucensa papà* — *D-p na sborgna.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La regina di Lahore* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 marzo 1878 (ore 1 pom.):

Dominio di venti forti delle regioni nord,

nelle Marche, a Roma, e in gran parte dell'Italia meridionale; mare tempestoso presso il Gargano; grosso a Bari ed a Brindisi; agitato in altri punti dell'Adriatico e sul Mediterraneo centrale ed inferiore. Cielo coperto a Camerino, a Bari ed a Palermo; nuvoloso in tutta l'Italia inferiore; nebbia a Napoli; pioggia sul basso Adriatico; neve ad Urbino. Barometro abbassato da 2 a 6 mm. nell'Italia superiore e sul versante orientale della Penisola; alzato di 2 mm. in Sardegna; leggermente oscillante altrove. Venti ancora freschi delle regioni settentrionali; mare agitato e cielo annuvolato con pioggie in diversi paesi del sud d'Italia; tempo molto variabile altrove.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	5.0	— 0.4	Genova	7.2	1.5
Torino	6.0	— 0.2	Milano	8.8	— 1.2
Napoli	6.0	0.0	Roma	8.7	1.0
Parma	6.5	— 0.1	Bologna	10 0	0.8
Firenze	6.5	2.0	Livorno	11.0	— 0.5

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

19 marzo 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 a.	736,0	+ 1,0	2,7	54	14° 24'	N O d.	n. ser.
9 a.	734,7	+ 3,9	3,7	61	14° 18'	N d.	n. p. s.
12 m.	733,9	+ 9,3	3,6	40	14° 27'	N E d.	s. p. n.
3 p.	731,9	+ 13,2	3,1	27	14° 26'	S d.	ser.
6 p.	731,8	+ 13,0	4,2	39	14° 23'	N d.	ser.
9 p.	733,5	+ 9,0	3,0	42	14° 23'	calma	ser.

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali { Minima + 0,6 / Massima + 9,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 20 marzo + 3,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 21 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 22 — Passaggio al meridiano, 0 [illegible] — Tramonto, 6 31.

Nascere della **LUNA**, 10 33 sera — Passaggio al meridiano, 2 14 matt. — Tramonto, 7 9 matt.

Giorno della **Luna** 18°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6,29' m.	0,29' m.	5,31' s.
Venere	4,37 m.	10,8 m.	8,39 s.
Marte	8,41 m.	4,18 s.	11,55 s.
Giove	4,04 m.	8,38 m.	1,16 s.
Saturno	6,19 m.	0,5 s.	5,51 s.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Giunta speciale

per la Esposizione Universale di Parigi.

Per incarico avutone dal Ministero dell'Interno si fa noto che la nomina di un Rappresentante alla Esposizione Universale di Parigi, quantunque desiderabile, non è obbligatoria per gli Espositori ma puramente facoltativa, provvedendo il R. Commissariato in Parigi da solo, o con l'opera dei Rappresentanti che gli Espositori avessero voluto eleggere, ed anche colla cooperazione di un Delegato di questa Giunta, al ricevimento ed all'apertura delle casse, al collocamento degli oggetti da esporre, alla loro custodia, al rimballaggio, al rinvio ed in genere alla tutela degli interessi di tutti gli Espositori Italiani.

Torino, il 20 marzo 1878.

Il Presidente della Giunta speciale
TROMBOTTO.

CORRIERE DELLA SERA

19 marzo.

NOTIZIE DA ROMA.

18 marzo.

Fasti nicoteriani. — È la *Capitale* che parla:

« Al Ministero dell'interno, alcune settimane fa, si sono trovati nuovi documenti della moralità nicoteriana. Si sono scoperte cioè le prove ch'egli aveva formalmente promesso a 75 deputati la nomina di senatore. I commendatori erano 72, i senatori *in fieri* 75, ed ecco in qual modo si diceva ch'egli calcolava sopra 150 voti circa alla Camera! »

— *Gli atti del Magliani.* — Telegrafano al *Corriere della sera* che le rivelazioni del *Fanfulla* circa gli ultimi atti del Magliani hanno prodotto assai triste impressione. Questa impressione s'è aggravata quando s'è saputo che il Magliani, abbandonando il Ministero, prenderebbe l'ufficio di direttore del Banco di Napoli, ufficio largamente retribuito e perciò molto ambito.

— *Bertani testimonio nel processo Crispi.* — L'on. A. Bertani è partito per Napoli per andare a testimoniare nel processo di bigamia che s'istruisce contro il Crispi in quella città.

— *Partenza d'un segretario d'ambasciata per Londra.* — È partito per Londra il sig. E. Malet, primo segretario dell'ambasciata inglese a Roma. Il sig. Malet venne telegraficamente chiamato dal suo Governo, credesi, per affidargli l'importante ufficio di segretario di lord Lyons, com'è noto, destinato a rappresentare la Gran Bretagna al futuro Congresso europeo.

— *Il sindaco di Napoli a Roma.* — Il sindaco di Napoli fu ricevuto ieri dal Re.

Si crede che tale udienza siasi riferita allo scandalo dei fondi segreti destinati all'incoraggiamento dell'arte, e volti invece dalla Giunta in vantaggio della stampa favorevole al Municipio.

Il San Donato riede a Napoli con ordine del Re di fare la luce, calmare la tempesta, o dimettersi.

— *Una lettera dello Czar al Papa.* — Il principe Ourousoff che fino al principio del 1877 rappresentò la Russia come incaricato ufficioso presso il Vaticano, giungerà quanto prima in Roma incaricato di recare al Santo Padre una lettera autografa dello Czar.

— *L'allocuzione del Papa.* — Si afferma che nella sua prima allocuzione il Papa accennerà appena ai diritti temporali del Papato e dopo avere *pro forma* fatta una protesta, parlerà poi esclusivamente degli interessi religiosi della Chiesa.

— *Cose del Vaticano.* — Negli uffici del Vicariato esiste non poco malumore per una disposizione recentemente data dal Papa.

Sua Santità espresse il desiderio che tutti i vescovi d'Italia, e per primo anche il vicario di Roma, si astengano nei loro manifesti relativi a funzioni religiose da qualunque allusione a cose, le quali non siano di ordine prettamente spirituale.

— Il papa Leone XIII ha fatto annunziare la sua elezione al Consiglio federale svizzero col mezzo dell'ambasciata francese a Berna.

— Dicesi che Leone XIII rifiutò d'inviare comunicazioni officiali all'*Osservatore Romano* ed alla *Voce libera*.

Poveri organetti!

IL COMUNE DI FIRENZE.

Ecco l'estratto di deliberazione del Consiglio comunale di Firenze del 17 marzo 1878 (accennato dal nostro telegramma di Roma) col quale si sospendono per tre mesi i pagamenti dei capitali dovuti dal Comune:

IL CONSIGLIO

Udite le comunicazioni del Sindaco intorno alla sua corrispondenza colla Commissione eletta nella precedente adunanza del 14 corrente e col sig. Prefetto della Provincia;

Ripresi in esame i preventivi allegati alla relazione letta dal Sindaco nella detta adunanza;

Considerando l'urgenza di non compromettere il pagamento delle spese occorrenti a provvedere ai pubblici servizi ed alle necessità di ordine pubblico, e d'impedire quanto più sia possibile ogni perturbazione nei pubblici e nei privati interessi per effetto della misura resa necessaria dal ritardo della presentazione al Parlamento del progetto di legge promesso dai due precedenti Ministeri, fatto di ragion pubblica dalla *Gazzetta Ufficiale* (28 dicembre 1887 N. 302) e che il Consiglio confida sia per essere in breve presentato, discusso ed approvato;

Delibera:

1° Che a partire da lunedì 18 marzo sia prorogata a tre mesi la restituzione dei capitali rappresentati dalle obbligazioni e premii degli imprestiti comunali, dei capitali somministrati al Comune per contratti e sopra cambiali accettate dal Sindaco per l'Amministrazione comunale e per quella speciale delle spese per l'occupazione austriaca, e degli altri capitali sotto qualunque forma e per qualsivoglia titolo dovuti dal Comune.

2° Che sia continuata la corresponsione dei frutti scaduti e che scadranno sui capitali sotto qualunque forma e per qualsivoglia titolo dovuti dal Comune.

3° Che sui capitali dei quali è prorogata la restituzione, sia corrisposto il frutto posticipato al saggio legale.

4° Che ai possessori delle cambiali sia alle rispettive scadenze offerto il rinnovo delle medesime con accettazioni a tre mesi, e col pagamento del frutto in ragione del sei per cento all'anno.

5° Che sia incaricata la Giunta di dare le convenienti comunicazioni ed istruzioni, perchè la presente deliberazione sia eseguita colla minore possibile perturbazione nei pubblici e privati interessi.

6° Che appena costituito il nuovo Ministero, la Commissione già nominata, cui la Giunta ha facoltà di aggiungere quelle persone che reputerà conveniente prescegliere, faccia le pratiche opportune per la pronta presentazione al Parlamento del progetto di legge promesso dai precedenti due Ministeri, per la sollecita sua discussione e per gli altri provvedimenti atti a permettere a questa Amministrazione di riassumere il più presto possibile l'adempimento di tutti i suoi impegni.

7° Che i risultamenti delle pratiche della Commissione sieno comunicati al Consiglio, il quale sarà a tale scopo appositamente convocato in seduta segreta per adottare quelle ulteriori deliberazioni che, a seconda dei casi, compariranno opportune.

CONFERENZE E CONGRESSI
durante l'Esposizione di Parigi.

Il Ministro d'agricoltura e commercio in Francia volendo istituire delle conferenze, per tutto il tempo dell'Esposizione, sopra ciascun gruppo di prodotti esposti, ha pubblicato il seguente decreto:

« Art. 1. Sono istituiti, per tutta la durata dell'Esposizione universale del 1878, otto ordini di Conferenze e Congressi, in cui saranno trattate le questioni che si connettono coll'origine, colla produzione, coll'esecuzione, coi progressi, cogli sbocchi, colla legislazione, colla protezione legale delle opere e dei prodotti di ogni natura che si troveranno riuniti nel recinto dell'Esposizione.

« Art. 2. Queste Conferenze e questi Congressi avranno luogo nelle sale del palazzo del Trocadero, sotto l'alta direzione e il controllo di un Comitato speciale.

« Art. 3. Per la preparazione e l'organizzazione generale delle Conferenze e dei Congressi, si formeranno sette Commissioni corrispondenti alle diverse categorie di prodotti esposti ed un'ottava Commissione, la quale riunisca nelle sue attribuzioni tutto ciò che non potesse trovare nell'Esposizione la sua rappresentazione materiale. Ciascuna di queste Commissioni si costituirà coll'eleggersi il suo presidente e il suo segretario.

« Art. 4. Un Comitato centrale, composto di otto presidenti così nominati, accentrerà e coordinerà il lavoro delle Commissioni. Esso stabilirà, salva l'approvazione del Governo, le disposizioni regolamentari relative al loro andamento, fisserà l'ordine e la natura delle Conferenze e dei Congressi che si dovranno autorizzare o promuovere. Esso indicherà i documenti che dovranno essere pubblicati insieme. Questo Comitato sarà presieduto dal Ministro d'agricoltura e commercio e dal sottosegretario di Stato.

« Art. 5. Presso il Comitato centrale è instituito un segretario incaricato di preparare i lavori delle Commissioni, di raccogliere le decisioni del Comitato e di assicurarne l'esecuzione.

« Art. 6. Un credito di L. 100,000 è aperto al commissario generale dell'Esposizione per provvedere alle spese dell'istituzione delle Conferenze e dei Congressi e delle pubblicazioni che questa istituzione richiederà. »

IL TRAFORO DEL GOTTARDO.

Secondo il rapporto presentato dal Dipartimento delle ferrovie, lo stato dei lavori di traforo al gran *tunnel* del Gottardo era alla fine di febbraio, comparato con quello alla fine del mese antecedente, il seguente:

	Progresso complessivo alla fine di gennaio metri	febbraio metri
Galleria di direzione	9789.2	9904.4
Allarg. della stessa	8721.8	8962.5
Calotta	6125.9	6293
Strozzo	4838.9	5008.5
Piedritti	4629.1	4771.8
Vôlta	6311.8	6468.8
Tunnel finito con canale e nicchie	3795.4	3934

CORRIERE DEL MATTINO

20 marzo.

NOTIZIE DA ROMA.

19 marzo.

Nomina di un plenipotenziario. — Il conte Tornielli, attuale segretario generale del Ministero degli affari esteri, è stato nominato ministro plenipotenziario in Atene.

— *Promozioni nell'esercito.* — Leggesi nell'*Italia Militare*:

S. M. il Re, in udienza del 17 corrente, ha firmato i decreti per le seguenti nomine e promozioni:

Nel corpo di stato maggiore, cinque maggiori a tenenti colonnelli;

Nell'arma di cavalleria, cinque maggiori a tenenti colonnelli, cinque capitani a maggiori, sette tenenti a capitani;

Nell'arma d'artiglieria, tre capitani a maggiori, tre maggiori trasferiti nel corpo di stato maggiore, cinque tenenti promossi capitani;

Nell'arma del genio, due capitani a maggiori, due maggiori trasferiti nel corpo di stato maggiore, tre tenenti promossi capitani.

— *Trattato d'estradizione col Portogallo.* — Finora non esisteva tra l'Italia ed il Portogallo un trattato d'estradizione. Il signor Carvalho e Vasconcellos, ministro del Portogallo, appena giunto a Roma, si applicò a colmare questa lacuna, egualmente pregiudizievole ai due paesi.

Egli condusse presto a termine le negoziazioni necessarie, ed ora ha segnato coll'onorevole Depretis una convenzione che, speriamolo, non tarderà molto ad andare in vigore.

— *Progetto di legge sui telegrafi.* — L'avvocato Mezzagori, relatore della sotto-Commissione incaricata di preparare e di coordinare i materiali per la discussione che deve farsi dalla Commissione incaricata di redigere il progetto di legge sui telegrafi, ha terminati i suoi lavori.

Il relatore ha presentato a' suoi colleghi la sua relazione stampata, in cui passa in rassegna la legislazione italiana su questa materia, e discute le questioni di monopolio, dell'impiantamento e della protezione delle linee telegrafiche, nonchè quella sull'inviolabilità e sul segreto delle corrispondenze telegrafiche.

— *La segreteria di Stato del Vaticano.* — Il Papa dispose affinchè la segreteria di Stato sia riordinata in modo semplicissimo. La segreteria di Stato d'ora innanzi non dovrà più occuparsi che dei rapporti internazionali, lasciando alle singole Congregazioni cardinalizie il decidere sulle controversie religiose.

— *Exequatur ad un vescovo.* — Il Governo ha concesso l'*exequatur* dietro formale domanda fattane, a monsignor Berengo recentemente nominato vescovo d'Adria.

— *Visita dei vescovi.* — Assicurasi che papa Leone abbia determinato il ristabilimento della visita che i vescovi erano obbligati a fare ogni tre anni *ad limina apostolorum*. Tale obbligo era stato soppresso da Pio IX.

— *Lettere minatorie al Papa.* — Dicesi che il Papa abbia ricevuto parecchie lettere anonime minatorie. Si suppone naturalmente che provengano da persone le cui tendenze e gli interessi siano offesi dal contegno del nuovo Papa.

— *Gl'impiegati della segreteria vaticana vogliono andare in vettura.* — Gl'impiegati della segreteria di Stato del Vaticano non possono adattarsi all'idea di vedersi privati di quelle comode vetture che al mattino andavano a prenderli alle loro case e ve li riconducevano poscia dopo il loro lavoro.

Essi fanno tutto il possibile affine di persuadere il Papa a recedere dal suo proponimento. Gli fanno osservare che essi pagano queste vetture, perchè sul loro stipendio si fa una ritenuta di 6 franchi al mese, vale a dire di 20 cent. al giorno.

Siccome fra questi impiegati (sono quindici) ve ne sono alcuni d'una certa età, così c'è da scommettere che Leone XIII esaudirà i loro voti.

Economie nella Casa Reale.

Le economie nella Casa del Re sono cominciate: circa 40 fra impiegati e addetti al servizio delle varie reggie sono stati messi a riposo.

Il Principe del Montenegro in Italia.

Da Cettinie annunziano alla *France* che il principe Nikita, recandosi a visitare l'Esposizione di Parigi, si fermerà qualche tempo in Italia. Nel suo seguito si troverà il poeta serbo Lisbomir Nenadovich.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Vienna che l'Austria è positivamente informata che i Russi si concentrano alla frontiera austriaca.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che l'Inghilterra protestò contro la marcia di forze russe considerevoli verso i Dardanelli ed il Bosforo.

Il *Times* dice dovere l'Europa insistere che tutto il trattato sia sottoposto al Congresso.

Il *Times* ha da Berlino che la China domandò alla Russia di sgombrare Koulcha. Gli ufficiali chinesi in Europa sono richiamati.

Del mattino.

Montevideo, 14. — Il postale *Colombo* della Società Lavarello è arrivato, proveniente da Genova.

Vienna, 19. — La Delegazione ungherese, dopo il discorso di Andrassy, votò alla unanimità il credito di 60 milioni.

Parigi, 19. — Gli Uffici della Camera elessero una Commissione di 33 membri, incaricata di esaminare il progetto di tariffa doganale.

Il *Temps* dice che la maggioranza della Commissione pensa che la Francia, in presenza dell'attuale crisi economica, deve tenersi in riserva e non abbandonare immediatamente tutti i suoi vantaggi, onde poter trattare profittevolmente allorchè si conchiuderanno i trattati di commercio. La maggioranza della Commissione, senza dichiararsi protezionista, domanda diritti compensatori ed un'inchiesta sulla situazione dell'industria.

Versailles, 19. — La Camera approvò la convenzione doganale colla Spagna.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni*. — Bourke, rispondendo a Peel, dice che Northcote espose recentemente le condizioni alle quali l'Inghilterra parteciperebbe al Congresso; se l'accordo è possibile su queste condizioni, è probabile che il Congresso si riunisca verso il 31 marzo.

Northcote dichiara che il testo del trattato non fu ancora ricevuto.

Bourke dice che le trattative pel trattato di commercio anglo-francese sono interrotte.

La *Pall Mall Gazette* dice che Bismarck, prima di spedire gl'inviti, desidererebbe di avere l'assicurazione di un risultato durevole del Congresso.

Vienna, 19. — *Delegazione ungherese*. — Andrassy disse che avendo il Gabinetto di Pietroburgo dichiarato che comunicherà il testo del trattato avanti il Congresso, avrà occasione di pronunziarsi quali punti sieno di natura europea e quali no.

Andrassy soggiunse che Bismarck non avrebbe accettato la presidenza del Congresso se non dovesse che registrare le condizioni di pace.

I rapporti tra la Germania e l'Austria furono e saranno ottimi. Finora nessun interesse della monarchia venne abbandonato e devesi sperare che sarà possibile di conciliare i fatti compiuti col diritto pubblico dell'Europa e gl'interessi delle altre potenze.

Quindi la Delegazione votò il credito di 60 milioni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 19, ore 4,30. — Si è telegrafato al conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, offrendogli il portafoglio degli esteri, ma finora non è giunta da lui alcuna risposta. Si dice probabile la sua accettazione.

Corre voce che si siano riprese le pratiche già interrotte coll'on. senatore Casaretto per indurlo ad accettare il portafoglio delle finanze.

PARIGI, 19, ore 4,55. — Lo spediente della convocazione di una Conferenza preparatoria degli ambasciatori accreditati presso la Corte tedesca per fissare il programma delle questioni da sottomettersi al Congresso, venne immaginato a Berlino onde comporre le differenze esistenti fra la Russia e l'Inghilterra, giacchè quest'ultima potenza pretende sempre che tutti gli articoli del trattato siano sottoposti al Congresso e la Russia vi si oppone.

Si hanno informazioni molto inquietanti sul contenuto del trattato di Santo Stefano.

Del mattino.

PARIGI, 20, ore 9,25. — Com'era prevedibile, il testo del trattato preliminare di Santo Stefano è arrivato ieri a Vienna in forma privata.

L'insieme del trattato è giudicato inaccettabile, ma esso è redatto in modo da lasciar facilità alle rettificazioni del Congresso. Alcuni punti, come la delimitazione del confine meridionale della Bulgaria, sono devoluti ad una Commissione europea; la delimitazione russa non esprimerebbe altro che il desiderio della Russia.

VIENNA, 20, ore 10,10. — La Delegazione ungherese ha votato all'unanimità il credito di 60 milioni di fiorini domandato dal Governo comune. — Le Delegazioni cisleitane incominciano subito dopo la discussione, e non si dubita che il credito sarà votato anche da queste sulla mozione Schaup.

A Pietroburgo si teme molto che il Congresso vada frustrato a cagione delle pretese inglesi. Il Gabinetto russo crede di aver fatto la concessione estrema lasciando il Congresso padrone di stabilire quali condizioni del trattato di pace considera come riguardanti interessi europei.

A Berlino si crede sempre che il Congresso possa riunirsi. Questa fiducia proviene dalla convinzione che l'Inghilterra voglia soltanto fare una forte minaccia per ottenere una soddisfazione che salvi il suo amor proprio ed il suo prestigio. La Russia, se le potenze non si mettono d'accordo, è disposta ad attenersi al principio *beati possidentes*, e rimanere nelle posizioni conquistate, lasciando l'Europa sotto l'incubo permanente di una guerra per iscacciarnela. In tal caso le potenze farebbero pressione perchè l'Inghilterra si decida a far la guerra od accettare i fatti compiuti.

ROMA, 20, ore 10,20. — Quantunque fosse corsa voce che le pratiche con Casaretto per fargli accettare il portafoglio delle finanze fossero riuscite, ora si dice che abbiano compiutamente fallito.

La scelta del ministro delle finanze penderebbe ora tra il deputato Leardi ed il Seismit-Doda.

Dicesi che i lavori pubblici siano stati offerti a Di Blasio, attuale questore della Camera, e che egli abbia accettato quel portafoglio. Si esita a credervi; ma tuttavia la voce è ripetuta con grande asseveranza.

Il generale Longo, a cui fu offerto il Ministero della guerra e con molta insistenza, l'ha definitivamente rifiutato. Si è in cerca d'un altro generale.

La situazione è assai incerta e comincia a destare qualche allarme.

L'*Opinione* dice che Benedetto Cairoli rassegnerà il mandato se entro due giorni non potrà riuscire a comporre il Gabinetto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

D.re BERTOLI Chirurgo meccanico dentista, via *Roma, num. 9, Torino.*

Avverte che a datare dal 1° febbraio del corrente anno fece parte del suo Stabilimento, quale collaboratore e socio, il valente **primo meccanico** del dott. Garelli, **signor Gervasio Marangoni.** (1704)

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot* e *Guillot*. — **Elatina** acqua-catramie L. 1 50. — **Pastiglie** di *goudron di Norvegia* L. 1, e da cent. 60. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina* L. 1 50. 1546.

S. MAURIZIO CANAVESE

PICCOLA CASA DI SANITÀ

per tutte le malattie medico-chirurgiche lente, comprese le **Nervose** e le **Mentali tranquille**, con Stabilimento di **Bagni** e di **Elettroterapia**, diretta dal medico cav. **TURINA CARLO.** (0436)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1789)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo		18	19
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	66 50	66 75
» » per aprile e magg.	»	66 75	67 —
» » giug. e luglio	»	67 —	67 25
» » pei 3 mesi da giug.	»	66 75	67 —
ZUCCHERI saccarino 88/13 (**)	»	58 50	58 50
» » 7/9	»	64 50	64 50
» bianco 3	»	68 —	67 75
» raffinato scelto	»	147 —	148 —

LIVERPOOL, 19 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, 27,000.

HAVRE, 19 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 5760.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 19 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —

» — Vendite » 91,980

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 19 marzo.

Rendita Italiana	80 35 c. — 80 40 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2006 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	654 —f.m
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	345 —f.m.

Francia lettera 109 55 — denaro 109 40.
Londra vista 27 60 — denaro 27 56
Marenghi da 21 90 a 21 91.
Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 19 marzo

Rendita Italiana f. m.	80 47 5
Oro	21 91

NOVARA, 18 marzo.

Mercato oggi inattivo in tutti i generi, mancandovi i compratori, pel motivo che le macine e le pile sono prive d'acqua. Conseguentemente anche i prezzi sono fiacchi

VERONA, 18 marzo.

Mercato di sufficienti affari. Frumenti, frumentoni e risi sostenuti.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 19 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	67 82
	Trame	»	» »
	Greggia	2	122 80
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	190 62
	Tot. nel mese a oggi	94	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	613 12
	Trame	»	» »
	Greggia	5	509 80
	Articoli diversi	1	103 11
	Totale	13	1226 12
	Tot. nel mese a oggi	351	
Condiz. sciolte di M. Ponzone	Organzino	6	583 50
	Trame	1	100 09
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	683 59
	Tot. nel mese a oggi	80	

FIRENZE,	18	19
Rendita 5 0/0	80 72 5	80 55
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 87	21 87 5
Londra lettera	27 37	27 38
Cambio su Parigi	109 40	109 40
Prestito Nazionale	38 25	39 25
Azioni Tabacchi	856 —	856 —
Banca Nazionale	2015 —	2006 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	346 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	673 —	669 —

PARIGI,	18	19
3 p. 0/0 Francese	73 17	73 —
5 p. 0/0 id	110 05	109 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 45	73 22
Ferrovia Lombardo-Venete	160 —	160 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	245 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	71 —	71 —
Obbligazioni Lombarde	238 —	237 —
Obbligazioni Romane	257 —	257 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 3/4
Consolidati inglesi	95 1/8	95 1/8
VIENNA,	**18**	**19**
Mobiliare	230 75	[illegible] 70
Lombarde	73 —	73 —
Banca Anglo-Austriaca	100 50	97 —
Austriache	254 50	252 50
Banca Nazionale	799 —	799 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 57 5
Argento in banconote	105 00	106 25
Cambio su Parigi	47 40	47 60
Cambio su Londra	119 25	119 70
Rendita Austriaca	66 30	65 70
Rendita in carta	63 50	61 65
Unionbank	63 50	62 75
Rendita Austriaca nuova	73 90	73 55
LONDRA,	**18**	**19**
Consolidato inglese	95 1/16	95 1/8
Rendita Italiana	73 1/8	72 7/8
Spagnuolo	13 1/8	13 1/8
Turco	8 1/4	8 3/16
Egiziano del 1868	30 1/8	30 —
Egiziano del 1873	35 1/2	35 1/4
BERLINO,	**18**	**19**
Austriache	432 50	431 50
Lombarde	124 50	124 —
Mobiliare	393 50	389 50
Rendita Italiana	73 80	— —

BORSINO.

Torino, 19 marzo (ore 5 pom.).

Annunziammo già stamane come le notizie politiche riguardo al Congresso non siano troppo atte a far buona impressione, e questo nostro asserto è ancora convalidato dalle notizie private che portano essere in Inghilterra al colmo l'eccitazione contro la Russia, e questa più che mai decisa a mantenersi ferma nelle condizioni stabilite nella pace di Santo Stefano. In tale stato di cose non si può supporre quale esito potrà sortire la Conferenza, se pure si arriverà a riunirla. Il mondo finanziario comincia ad essere seriamente impensierito, e la Borsa declina, è vero con moderazione, ma declina.

L'apertura con 20 cent. di ribasso sull'Italiano e 10 sulla Rendita francesi. I secondi corsi portavano altri 15 cent. di meno per l'Italiano a 73 10, ma la chiusura migliorava ancora a 73 29.

Da noi, dietro notizia della formazione del Ministero si era in relativo sostegno da 80 50 a 80 55 per fine corr. mese, e da 80 80 a 80 85 per fine aprile.

Altri valori negletti.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 80 55 50 47 1/2 f.c. — 80 80 77 1/2 f. p. — C. d. m. in c. 80 55 — in l. 80 55 50 50 50 47 1/2 f.c. — 80 80 f.p.

Media d'ufficio 80 50.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2015.
Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 812.
Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in c. 669.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 850 50 850 849.
Oro da 21 88 a 21 92

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 marzo 1878.

Anche ieri la Borsa di Parigi era debole:

Il 3 0/0 da 73 17 scendeva a 73
Il 5 0/0 da 110 05 » a 109 85
L'Italiano da 73 45 » a 73 22.

Alla sera però, in seguito alla ripresa di 1/16 sul Consolidato inglese da 95 1/8 a 95 3/16, vi era miglioramento anche sui fondi francesi e sul nostro Consolidato.

Il 3 0/0 francese chiudeva a 73 07
Il 5 0/0 » » a 109 95
L'Italiano » a 73 40.

Qual fosse poi la causa del miglioramento del Consolidato inglese non sappiamo, mentre finora il telegrafo non ci ha portato nessuna notizia che permetta di sperare in una politica di conciliazione.

Da noi si sperava di vedere qualche sostegno oggi, ma in realtà si fecero prezzi ben di poco superiori a quelli accennati nel nostro Borsino.

La Rendita per contanti si tenne sul prezzo di 80 50 e per fine corrente si fece da 80 57 1/2 a 80 52 1/2.

Il riporto da fine corrente a fine aprile è sempre di 30 cent.

Az. Banca Naz. 2010 a 2015.
Az. Mobiliare 670 a 671.
Az. Banca Torino 710 a 712.
Az. Banco Sc. 295 1/2 a 294 1/2.
Az. Banca Subal. 811 a 812.
Az. Tabacchi 849 a 851.
Az. Banca Piccola Ind. 54 a 55.
Az. Banca Romana 1240 nom.
Az. Meridionali 340 a 345.
Obbl. Meridionali 250 a 251.
Obbl. Cavour 499 a 500.
Cartelle S. Paolo 473 a 474.
Cambi stazionari.
Francia 109 50 a 109 70.
Londra 27 40 a 27 45.
Oro 21 87 a 21 91.

Finora non abbiamo nessuna notizia della formazione del Ministero. La voce che ne corse ieri al Borsino era erronea.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Da affittare al presente
Alloggio signorile di 11 membri al 1° piano, via Bertola, 37, e corso Siccardi, 4, con gaz e acqua potabile.
Visibile tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Da affittare pel 1° aprile
alloggio di 4 camere ed un salone; anche uso ufficio o negozio. Via Basilica, 2, piano 1°. 1788

Da affittare in Aosta
al presente, tutto o parte del locale del **Caffè di Piazza Carlo Alberto**, atto a qualsiasi altro commercio; posizione centrale e buone condizioni.
Dirigersi ivi al proprietario GALEAZZO, Procuratore Capo. 1753

DA AFFITTARE
pel novembre 1878
CASCINA **La Bruna** in Camiana, di Ettari 36 circa, pari a giornate 95, tra campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato rustico.
Dirigersi in Torino al signor Ballario, piazza S. Carlo, 1. 1802

DA VENDERE
Grande quantità di ferramenta caduta nel fallimento di Nicola in **Carmagnola.**
Per le condizioni rivolgersi alla locale Banca. 1828

MONCALIERI
Da vendere una **Casa** di reddito in posizione centrale, divisibile anche in tre lotti, di cui uno con giardino.
Dirigersi: in Moncalieri, dal signor cavaliere notaio Cerruti Vincenzo; in Torino, dal portinaio, via Roma, N. 43. 1819

DA CEDERSI
subito un **magazzino** da **tappeziere** in istoffe, anche con mobili, situato in Milano, in località centrale.
Per le trattative scrivere fermo in posta E. B., N. 784. 1810

Da vendere terreno m. q. **50000** anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica zolfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

Da vendere a buon mercato 2 casseforti di riscontro in ottimo stato, via Barbaroux, 28, presso i fratelli Stella. 0485

Si cerca una **campagna** per affittare **annualmente** (circa 10 giornate). Offerte sig.a **Comino**, 2, Doragrossa. 1832

SI RICERCA per **Casa commerciale** un impiegato d'ufficio, che potrebbe anche essere chiamato a viaggiare, con un apporto a titolo di cauzione di lire 3 o 4 mila; la qual somma verrebbe garantita. Buono stipendio. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Indirizzare le domande ferme in posta C. C. R. S. N., Torino. 1824

RICERCA
Una **Casa di commercio** accetterebbe un giovane da 15 a 20 anni con buona calligrafia e qualche conoscenza commerciale. Unire referenze alle domande, ed indirizzarsi O. P. D. A., ferma in posta, Torino. 1825

CARTONI DEL GIAPPONE
Primarie provenienze garantite.
Seme cellulare giallo esente d'infezione. Presso C. Baroni Torino, via Lagrange, 23. 0838

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CELSA VINCENZO
Annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua **FABBRICA DA CARROZZE** in via Saluzzo, N. 13, Torino. 1812

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*
DECALCOMANIA
in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

1679
Grande Fabbrica
DI
PALCHETTI
E
CHALETS SVIZZERI
d'Interlaken
Cantone di Berna
Agenti pel Piemonte, LEQUIN e YERSIN, via Roma, 9, Torino

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.
INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI
L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 30 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni: il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 154 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Feirand, Bernard, Ali-Boutouk-Hachi, ecc., ecc.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1598

Vera THAPSIA
Le PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI
Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre efficace, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore.
La *Pomata stibiata* et *Olio di crotontiglio* hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.
Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti 1732

SERVIETTE magiche. Utilissime, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Roulz, alpacca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **G. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 6. 879

SILPHIUM
Cyrenaïcum
Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.
Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale**.
Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica** e **Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.
Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*
DERODE & DEFFÈS, Phiens, rue Drouot, 2, Parigi
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Co, *Milano*.
INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.
Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale** e **Torre**. 1820

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1871
APPARECCHIO GAZOGENO-CONTINUO
per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.
Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene migliore operazione di gaz sopprimendo un voluminoso gazometro.
Vasi sifoni ovoidi e cilindrici
a grande e piccola leva.
Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.
Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.
MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, 72, rue du Château d'Eau, Parigi.
Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. 1821

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Biella-Piazzo.
Si apre col 1° aprile. Dirigere le domande al Dottor **Ignazio Debernardi**, *Direttore*. 1823

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. Vendita in Torino nelle farmacie **Centrale, Cerruti** e **Taricco.** 1797

(**29° anno**) **DENTI FINTI** (**in Torino**) leggierissimi perfezionati garantiti alla masticazione, a prezzi limitatissimi da CASOTTI Cav. LUIGI medico chirurgo dentista premiato, *Via Roma*, 20, succ. via *Doragrossa*, 17. 0407

Drs CLUDIUS ET BOWMAN
DENTISTES AMÉRICAINS
20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**
Consultations de 4 à 5 heures 1810

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 2 aprile 1878, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per l'impresa della provvista di 7500 quintali di legna da ardere. L'impresa sarà deliberata a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior ribasso d'un tanto per cento sull'importo rilevante a lire 29,250 in ragione del prezzo di lire 3 90 per ciascun quintale di legna. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 1801

Deputazione Provinciale DI CUNEO

Alle ore 10 antimeridiane del 2 prossimo aprile avrà luogo nell'Ufficio provinciale di Cuneo, sito nel Palazzo prefettizio, l'incanto col mezzo delle candele per l'appalto delle *opere murarie occorrenti all'adattamento ed ampliazione del Palazzo prefettizio* anzidetto.

Il capitolato e progetto sono visibili tutti i giorni nella Segreteria di detto ufficio.

L'ammontare delle opere è calcolato approssimativamente nella somma di lire 140,000.

I concorrenti dovranno produrre un certificato di idoneità rilasciato con data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo di uffici tecnici provinciali o del genio civile in attività di servizio, o dall'ingegnere in Torino cav. Carrera autore del progetto, vidimato dall'ingegnere capo di questo ufficio tecnico provinciale.

Fare il deposito preventivo di L. 20,000 in numerario o cartelle al portatore al valore di borsa.

Tutte le spese d'incanto e contratto sono a carico dell'assuntore.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario capo
1829 **A. FERRETTINI.**

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'adunanza generale degli Azionisti nel giorno 2 aprile p. v., i signori Azionisti che vorranno intervenire dovranno presentare i loro titoli alla ditta Giuseppe Malan e Comp., via Carlo Alberto, accanto al N. 9, almeno tre giorni prima di quello fissato, ritirando una ricevuta che servirà di carta d'ammissione, nella quale saranno specificati l'ora ed il locale dell'adunanza.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Presidente;
2° Esame dei conti;
3° Concessione di sussidio alla ferrovia progettata da Airasca verso Saluzzo-Cuneo;
4° Surrogazione dei Consiglieri scadenti di carica;
5° Estrazione a sorte di 40 Azioni da estinguere. 1785

OTTIMA OCCASIONE

Per cessazione di commercio da rimettere, a vantaggiose condizioni ed anche a mora, l'antico ed avviato negozio di Porcellane, Maioliche e Cristalli, via Santa Teresa accanto al Caffè San Carlo. Volendosi ad ogni costo ultimare la intera liquidazione del negozio, si venderà tutta la merce con grandissimo ribasso. I signori negozianti, caffettieri ed albergatori troveranno particolarmente il loro interesse.
Locale d'affittare con o senza mobilio. 1741

Farina diastasica di J. Sambuc,
Losanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.
Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La **più digestiva** e la **più nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che riunisca tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.
Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.
Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 518

Torino, Tip. Roux e Favale.